



## Documento del Coordinamento Nazionale Fp Cgil VVF

Signor Presidente del Consiglio, Signora Ministro,

desideriamo ringraziarVi per l'opportunità che ci avete offerto. Non sfugge il fatto che sia la prima volta che il Presidente del Consiglio riceva le organizzazioni Sindacali del Corpo dei Vigili del Fuoco e, in questo senso, ci auguriamo che vi sia la stessa volontà di segnare quella discontinuità più volte annunciata durante il periodo di crisi attuando politiche che vadano in senso opposto rispetto a quelle propagandistiche, repressive e razziste che taluni esponenti del precedente Governo hanno saputo rappresentare egregiamente.

Per questo non possiamo esimerci dal rappresentarVi convintamente le tante criticità che da tempo gravano sul personale del Corpo Nazionale e che, fino ad oggi, non hanno trovato alcuna risposta.

Durante il discorso di insediamento al Senato, le linee di indirizzo annunciate del Presidente dal Consiglio in previsione della formazione del nuovo Governo racchiudevano al loro interno una serie di provvedimenti tra i quali uno che nello specifico riguardava i Vigili del Fuoco. È proprio su questo punto che auspichiamo di poter assistere a un processo di vera discontinuità con il precedente esecutivo, che si possa tradurre in disposizioni concrete e risolutive.

Riteniamo infatti che 'il punto 23' del Vostro programma non possa che essere sostenuto da disposizioni urgenti, soprattutto di carattere economico, tali da corrispondere le aspettative di tutto il personale, sia operativo sia amministrativo - informatico.

Le scelte dei governi precedenti, che abbiamo sempre ritenuto inadatte, hanno rimesso in discussione l'intero modello contrattuale e organizzativo dei Vigili del Fuoco, costretti oggi a lavorare in un sistema vincolato da norme di legge, fortemente centralizzato e burocratizzato, nel quale, purtroppo, il ruolo del sindacato non può che uscirne svilito e depotenziato.

La "Delega Madia" non ha creato le condizioni per superare le evidenti criticità emerse nel corso degli ultimi 15 anni. La politica di allora, l'Amministrazione prefettizia e il silenzio della componente tecnica del Corpo sono infatti riusciti a produrre un testo di riforma, l'attuale D. Lgs. n. 127 del 2018, peggiore del precedente, cosa ormai nota a tutti. Questo nonostante la contrarietà più volte espressa dalla CGIL.

Il precedente Governo non è intervenuto nel prorogare l'approvazione del provvedimento di riforma, riaprendo la discussione. Di quel tempo però ricordiamo le modalità adottate dall'allora Ministro dell'Interno, momenti complicati non solo per le restrizioni impartite in ambito di diritti umani, civili e dei lavoratori ma anche per la tenuta democratica del Paese che, vogliamo sperare, rimarranno solo un flebile ricordo. Cambiare i vertici del dicastero al quale apparteniamo è stato un segnale positivo, lo sarebbe ancora di più se lo stesso cambiamento lo si avvertisse anche nella valorizzazione dei nostri ruoli apicali.

Per questo siamo convinti che i Vigili del Fuoco, al fine di rispondere con efficacia e con efficienza ai cittadini e al Paese, per l'unicità del loro lavoro e per essere valorizzati, abbiano bisogno di **delegificare il rapporto di lavoro** e, attraverso la contrattazione, restituire al Sindacato il ruolo che gli compete, riportando la democrazia nei luoghi di lavoro e dando alle lavoratrici e ai lavoratori la possibilità di **eleggere le proprie RSU**.



A questo proposito vi chiediamo con forza di **portare i Vigili del Fuoco fuori dal Ministero dell'Interno**, incardinandoli in un sistema di **Safety** più confacente alle esigenze del Paese, strettamente correlato allo svolgimento del proprio mandato istituzionale, lontano dalle logiche della "Security" insite appunto nel Ministero attuale.

Non si può più sottovalutare la necessità di garantire la protezione del territorio, particolarmente fragile e vulnerabile, attraverso **un rapporto più stretto e sinergico con le Amministrazioni Regionali e Locali** con le quali concorrere - unitamente a tutti i soggetti facenti parte del sistema di protezione civile, soprattutto al mondo del volontariato - alla **implementazione delle politiche di prevenzione e pianificazione**, così da poter **predisporre dei livelli minimi essenziali di sicurezza** in grado di far fronte alle piccole come alle grandi emergenze.

L'ambizione di questa maggioranza deve essere quella di **creare un comparto autonomo dei Vigili del Fuoco nel Dipartimento della Funzione Pubblica, alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio**. Una soluzione questa che oltre a valorizzare al meglio la dirigenza tecnica del Corpo, renderebbe il ruolo dei Comandanti Provinciali e dei Direttori Regionali maggiormente determinante nel panorama nazionale di Protezione Civile nel Paese.

Siamo coscienti che tali inversioni di rotta richiedano coraggio. Coraggio, disponibilità e determinazione da parte dall'attuale esecutivo nell'affrontare il percorso di trasformazione per migliorare il servizio di soccorso ai cittadini.

Per questo rimaniamo convinti che il **rinnovo del contratto 2019-2021**, la cui rapida fase di apertura rivendichiamo con forza, debba essere la sede attraverso cui iniziare ad affrontare e risolvere le diverse criticità esistenti, a partire dalla **definizione di un unico contratto** che ricomprenda il personale delle aree dirigenziale, tecnico-operativa e amministrativo-informatica, contrariamente alla inutile e dannosa separazione attualmente esistente. In questo modo si garantirebbe l'accesso alla dirigenza alle qualifiche più basse, restituendo loro diritti e tutele, **e valorizzandone competenze, professionalità e carriere**.

Altrettanto urgente è la necessità di **risolvere il problema legato agli infortuni e alle malattie professionali**, alle quali, come certamente sapete, i vigili del fuoco sono particolarmente esposti e, considerata l'attenzione del governo sui temi legati alla "sicurezza nei luoghi di lavoro", questo sarebbe possibile **attraverso l'adesione al sistema INAIL**.

Così come riteniamo non più rinviabile la necessità di avvalersi della **previdenza complementare**, visti i problemi attuali e futuri del sistema pensionistico.

È necessario avviare un **piano occupazionale adeguato**, anche di prospettiva quinquennale, confermando la modalità attuale garantita dai concorsi nazionali modificandone però i criteri di accesso, più confacenti alle necessità del Corpo, che tengano conto delle criticità presenti sul territorio e che permettano di colmare definitivamente le carenze nel Nord Italia agevolandone la progressione in carriera in quelle regioni.

A questo proposito vi è la necessità di **abbassare l'età media del Corpo Nazionale** che oggi raggiunge i 47 anni, **portando la dotazione organica del personale operativo ad almeno 40 mila unità e di rispondere concretamente anche alle esigenze amministrative ed informatiche del Dipartimento assumendo le figure professionali necessarie**, rafforzando l'autonomia gestionale del Corpo anche dal punto di vista amministrativo. Il **rapido esaurimento della graduatoria del concorso a 250 posti** nella qualifica di vigile del fuoco bandito nel 2106, sarebbe una prima risposta al problema.



**Serve garantire il diritto alla formazione professionale** continua necessita di uno stanziamento di risorse dedicate finalizzato al **rilancio della formazione del personale del Corpo** sia in servizio che neoassunto e per effettuare i necessari mantenimenti e re-training delle diverse qualificazioni e specializzazioni.

Chiediamo di chiudere l'iter del **nuovo regolamento per il reclutamento del personale nei ruoli dei volontari del Corpo**, presentato e condiviso con le organizzazioni sindacali, che aveva l'intento di modificare quanto previsto nel DPR 76/2004 per consentire un miglior funzionamento anche di tale componente del Corpo dovendo prestare la propria opera nell'ambito del no-profit.

Non solo: è necessario **rimettere in discussione anche l'ordinamento del personale** appena emanato, poiché non risponde minimamente alle aspettative economiche e professionali delle lavoratrici e dei lavoratori, anzi, come già anticipato, ne peggiora ulteriormente le condizioni.

Infine non può essere tralasciata la **revisione del modello organizzativo del Corpo** poiché è strettamente collegato alla capacità operativa e alla qualità del servizio reso alla cittadinanza e al Paese. Le nuove e continue sfide dovute ai cambiamenti climatici e all'evoluzione tecnologica rendono sempre più attori protagonisti i Vigili del Fuoco nei diversi scenari emergenziali. Un nuovo modello organizzativo si rende necessario anche alla luce della nuova Legge di Protezione Civile del 2018 che attribuisce, giustamente, anche al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco il coordinamento delle attività di soccorso nella prima fase.

Per fare questo ci auguriamo che **nella prossima Legge di Bilancio** sia previsto un impegno economico utile a **migliorare le condizioni stipendiali e previdenziali** del personale, armonizzandole con i parametri stipendiali dei Vigili del fuoco in servizio nei paesi più sviluppati del Nord Europa, anche attraverso un reale riconoscimento della specificità professionale delle lavoratrici e dei lavoratori del Corpo.

Inoltre chiediamo di integrare le esigue risorse stanziare dall'art. 10, comma 5, D.Lgs. 127/2018 pari a 1 milione e 200.000 euro, nettamente insufficienti a garantire un percorso di **valorizzazione stipendiale delle specializzazioni del Corpo** (aeronaviganti, nautici, sommozzatori) e di adeguare i compensi al personale chiamato a svolgere i servizi di vigilanza antincendio, bloccati da diversi anni nonostante l'aumento delle tariffe per l'utenza richiedente il servizio.

Da non tralasciare il **problema sollevato anche dall'opinione pubblica attraverso i mass media dello stato di assoluta inadeguatezza del parco automezzi**. Bisogna ringraziare il personale se quotidianamente e nelle situazioni emergenziali più complesse si riesce a garantire un soccorso tempestivo ed efficace.

E infine - sperando di poter dare per archiviate le preoccupanti voci di un possibile intervento sul provvedimento legislativo relativo alle Autonomie Regionali, che avrebbe messo in discussione l'attuale struttura nazionale del Corpo dei Vigili del Fuoco, che riteniamo assolutamente confacente alle necessità in ambito di salvaguardia del territorio e del soccorso al cittadino - mettiamo alla vostra attenzione quanto richiesto, a seguito del referendum consultivo svoltosi in data 12 e 13 febbraio 2018, dalle lavoratrici e dai lavoratori del **Corpo dei Vigili del Fuoco della regione Valle d'Aosta ovvero la nazionalizzazione** per poter riconoscere le medesime soluzioni economiche, normative, previdenziali e contrattuali.

Vi ringraziamo ancora per l'attenzione che ci avete dedicato, confidando nella Vostra disponibilità nel ricercare soluzioni concrete.

Roma, 23 ottobre 2019